

La Gazzetta del Vara
numero 2-3, anno XXIII
Trimestrale
Ottobre 2009

Direttore responsabile:
Gualtiero Vecchietti
cell. 338 8067223
Associato all' USPI, Unione e
Stampa Periodica Italiana



Progetto grafico:
Andrea Pini

Hanno collaborato a questo
numero:

Norberto Croce
Daniela Scattina
Livio Visconti
Luciano Massa
Valerio Bernardi
Silvano Zaccone
Sara Vesurga
Gabriella Carbonetto
Lamberto Pignotti
Giorgio Antognoli
Marzia Centi
Eugenio Bolleri
Elisa Nicoletta
Alberto Righetti
M. Grazia Nicoletta
Lina Righetti
Mirco Manuguerra
Barbara Bernabò
Daniela Senese
Germana Roncarolo
Cristina Delvigo
Giovanni Bocca
Riccardo Carnovalini
Rosanna Micheli
Sergio Gabrovec
Penelope Salomone

Edita da A.A.T.V.V.
19012 Carro
Part. IVA 00771400116
iscrizione al R.O.C. n° 20902
data 26/03/2007

Redazione e Direzione:
via gruzzelle 38,
19020 Beverino (SP)
Tel e fax 0187 883391
cell. 333 2986264
e-mail: infovara@libero.it
Conto Corrente Postale
n° 11764198

IBAN:
IT23T0603049720000062266600

Il consiglio di amministrazione è
composto da:

Avv. Pier Gino Scardigli
(presidente), Daniela Menini (vice
presidente e amministratore), Dott.
Carlo Grandi (segretario), Gualtiero
Vecchietti, Paola Visconti, Anto-
nella Ginocchio, Giovanni Bocca,
Silvano Ravenna, Cesare Ricci,
Mario Todesco, Luciano Massa,
Barbara Bernabò.

Collegio Revisore dei conti:
Giovanni Bocca, Paola Visconti,
Sara Vesurga.

Pubblicità: Concessionario unico
Astroradio, via di Monale n° 6,
19121 La Spezia
Tel. e fax. 0187 733287
cell. 338 8283545

Tipografia: Tipografia L'Occasione
di Paolo Cresta & C. s.n.c. via di
Monale, 6 19121 La Spezia
Tel. e fax 0187 733287

Lettere al direttore

L' eccidio di Serò: la precisazione di Elvio Moggia

Egregio Direttore,
sull'ultimo numero della Gazzetta
del Vara ho letto, per l'ennesima
volta, dell'eccidio della famiglia
Moggia Giuseppe, avvenuto a
Serò di Zignago il 24 gennaio.

Chi scrive è il figlio, mai nominato
come mai nominata la figlia di
Scrufari Giuseppina, presente nel
locale dove è avvenuto il tragico
fatto e rimasta leggermente ferita
alla fronte dallo stesso proiettile
che ha ucciso prima la madre e poi
il bambino.

Pensavo che la telenovela con le
sue imprecisioni, con la scom-
parsa del Cav. Lina Siboldi, fosse
terminata.

Preciso che gli orfani, in conse-
guenza della morte dei coniugi
Moggia, erano tre e non la sola
bambina nata quattordici giorni
prima dell'eccidio.

Pertanto invito codesta Direzione,
prima di pubblicare qualsiasi
scritto inerente alla tragedia, di
venirne preventivamente infor-
mato onde evitare altre omissioni
che nel tempo potrebbero falsare
gli eventi.

Elvio Moggia

N.B. Già in passato avevo cercato
di porre rimedio a queste omis-
sioni, sia con l'allora Direttrice
della Gazzetta del Vara Lina
Siboldi e tramite la redazione del
Secolo XIX, di aver un colloquio
mai concesso, con la giornalista
che periodicamente commemo-
rava l'accaduto.

*E' con rispettosa e doverosa
sollecitudine che pubblichiamo la
lettera di Elvio Moggia grazie alla
quale veniamo a conoscenza di
ulteriori e non meno gravi conse-
guenze di quel tragico episodio
avvenuto a Serò di Zignago la
mattina del 24 gennaio del 1945.*

*Tramite questa lettera i nostri
lettori hanno modo di acquisire un
quadro completo e se già non
bastasse ancora più grave di un sì
luttuoso accadimento.*

*Pensiamo che l'aver ricordato un
tale eccidio - anche se in forma di
racconto - sia stato, seppur
minimo, un contributo alla storia
dei nostri posti ed abbia casual-
mente ma in modo positivo susci-
tato la giusta e necessaria puntualizzazione dei fatti da parte del
Signor Elvio Moggia che ringra-
ziamo e amichevolmente
salutiamo. (AR)*

Ci vuole pazienza e riprovare

Grazie! Questa volta siete in numero ridotto perchè avete dovuto procura-
rvi il bollettino di conto corrente postale: quello che avevamo allegato al
numero scorso era stampato su carta troppo leggera, perciò gli impiegati
postali hanno dovuto rifiutare l' operazione di pagamento: la macchina
non poteva elaborare i vostri dati. Da oggi è diverso: siamo certi della
vostra pazienza e generosità.

Orsetti Giobatta 3€, Leporati Umberto 10€, Tassara Vittorio 25€, Batta Rinaldo 10€, Barberis Paolo 10€, Fettori Bruno 10€, Topino Albina 10€, Fregosi Giorgio 15€, Marzoni Maria Angela 20€, Benassi Arturo 20€, Castellini Alfredo 20€, Romagnosi Dina 15€, Davegni Luciano 20€, Zanini Marisa 20€, Canesi Antonio 20€, Mirtone Anna Maria 10€, Picchio Arnaldo 15€, Venturotti Tulio 14€, Bambini Rinaldo 10€, Mas-sardo Santa 10€, Lucignano Luciano 10€, Castellini Vittorio 20€, Marcelli Achille 5€, Canepa Ebe 9€, Tepore Enza 10€, Carabelli Enzo 15€, Novani Adriana 10€, Drovandi Lucia 10€, Bogo Adriana 9€, Casabi-anca Lino 10€, Superno Elvira 10€, Ravecca Giovanna 10€, Morville Filippo 20€, De Lucchi Fabio 8€, Bocoleri Aldo 20€, Scusa Palmiro 10€, Ladi Gorizia Filippone 9€, Fenucci Franco 10€, Musso Alberto 10€, Righetti Roberta 30€, Denevi Luca 10€, Ottoboni Maria Fulvia 15€, Canepa Paolo 10€, Trecci Angela 10€, Boni Lauro 10€, Garibotti Luisa 5€, Molli Gabriella 10€, Piatti Sylviane - Paoletti Noel 20€, Ivani Maria 10€, Cecchi Mauro 10€, Mengoni Iole 20€.

La festa della Liberazione celebrata in modo dimesso

La festa della liberazione che
alcuni vorrebbero chiamare "festa
della libertà" è stata, nella Valle
del Vara celebrata in modo
dimesso, almeno dalle comunica-
zioni che sull'argomento si sono
lette.

La Valle del Vara è stata invece e
purtroppo, al centro di conflitti e
rastrellamenti; non a caso si parla
di Battaglione Zignago (a cui è
stata dedicata una strada a
Cavanella), di Battaglia del
Gottero, dell'armata Garibaldi che
stanziana nella zona detta Serigné,
della squadra Giustizia e Libertà,
che aveva il comando a Brugnato,
della "Banda Boia" come
l'avevano definita i fascisti e i
tedeschi.

Le lapidi che si trovano lungo le
strade della valle stanno a testimo-
niare CHI per la libertà ha donato
la vita.

Vedere questa festa passare in
second'ordine in zone dove la
lotta di liberazione è stata aspra,
non è troppo poco? (risposta da
una benpensante: forse si vuole
dimenticare quell'atroce periodo)

Spostata di un giorno la celebrazione del 25 aprile

L'Amministrazione Comunale di
Brugnato ha pensato di rimandare
al giorno successivo la
celebrazione della data storica del
25 Aprile. Crediamo sia l'unico
caso in tutta Italia. Questo proprio
a Brugnato che sempre ha soste-
nuto la lotta partigiana e dato un
numero rilevante dei suoi figli alle
formazioni combattenti. Il
Sindaco ha motivato dicendo di
non avere trovato un sacerdote
disponibile per celebrare la
S.Messa in suffragio dei caduti per

la libertà.

Ricordiamo al Sig. Sindaco che il
25 aprile non è una festa religiosa
ma essa riguarda tutto il Popolo
italiani, laici e
cattolici; significando la liberazi-
one di 20 anni di nefasta dittatura
fascista che aveva negato al
popolo italiano ogni forma di
libertà. Com'è naturale, in questa
occasione si risordano e si
onorano tutti quei giovani che per
tali ideali hanno donato la propria
vita.

Vogliamo sperare che questo
episodio non sia dovuto ad un
deliberato proposito di sminuire
l'importanza della data, ma
soltanto una sbadata valutazione
del significato di questa ricor-
renza. Vogliamo ancora comu-
nque ricordare con forza che se
noi oggi siamo uomini liberi, lo
dobbiamo a tutti coloro che con il
loro sostegno materiale, morale,
con le armi, e spesso con il sacrifi-
cio della vita hanno contribuito
alla lotta di liberazione

Il Gruppo Partigiani
di Brugnato

La via crucis di un uomo che ha la moglie con l'alzheimer

A tutti: istituzioni, autorità, media,
governo, parlamento, ministro
della sanità ecc.

Sarà anche la dura lex, però a me
sembra sciacallaggio.

Da diversi anni assisto mia madre
ultraottantenne non autosuffi-
ciente, residente nel comune di La
Spezia. Da un paio d'anni mia
moglie è stata colpita dalla più
grave disgrazia per un essere
umano: l'alzheimer. Naturalmente
l'ho trasferita in casa di mia madre
per facilitarmi l'assistenza ad
entrambe.

Ultimamente la situazione è
diventata così disperata da
costringermi a rivolgermi ai
servizi sociali di La Spezia. Mi è
stato risposto che, avendo mia
moglie la residenza anagrafica
nel comune di Riccò del Golfo,
non potevano fare niente per lei.
Allora mi sono rivolto ai servizi
sociali di Riccò del Golfo i quali,
tutto quello che potevano offrirmi
era una persona che saltuari-
amente poteva venire a lavarla.
Caspita che aiuto!

Ho chiesto allora, nel settembre
2008, la residenza per mia moglie
nel comune di La Spezia: Resi-
denza ottenuta a fine dicembre
2008, solo allora ho potuto
rivolgermi ai servizi sociali di La
Sopezia. Ma ad aprile 2009 ho
ricevuto il Servizio dal comune di
Riccò del Golfo: la quota casa di
proprietà di mia moglie diventa
soggetta a Ici come seconda casa,
e non è tutto, mi si richiede l'Ici
dal momento in cui ho fatto la
domanda. Proprio così, per
potermi rivolgere ai servizi sociali
di La Spezia ho dovuto aspettare
la definizione della pratica, ma per
pagare l'Ici conta il momento della
presentazione della domanda. E
questo non è sciacallaggio? In un
legittimo confronto: abbiamo
partecipato allo slancio di altru-
ismo, alla mobilitazione naziona-
le, a una serie di provvedimenti
straordinari per i terremotati
d'Abruzzo. Giusto. E noi? In Italia
sono oltre 500.000 i malati di
alzheimer. Meglio perdere la casa,
il lavoro ed è preferibile anche la
morte piuttosto che assistere
impotenti al quotidiano e progres-
sivo scempio fisico e cognitivo di
un congiunto. E chi non l'ha
provato non può saperlo

Paolo Benvenuti
Riccò del Golfo

Sosteneteci!

Per i vostri versamenti alla Gazzetta del Vara
utilizzate il bollettino di conto corrente postale qui allegato.
Vi attendiamo